



“Incrociamo lo sguardo delle donne africane. Dall’Africa alla Toscana, dalla Toscana all’Africa. Protagoniste di una nuova primavera per tutte e per tutti”

Sintesi attività ciclo di incontri 2012 e programmazione attività 2013

Sintesi attività 2012

La campagna di riflessione e sensibilizzazione sul ruolo delle donne africane promossa lo scorso anno (v. delibera Ufficio di presidenza 10/2012), si è articolata nella realizzazione di un ciclo di incontri, inaugurato il 14 marzo 2012 con una prima iniziativa che, dando voce alla campagna nazionale per il Premio Nobel alle donne africane, ha voluto porre in evidenza il contributo offerto dalle donne africane nella primavera araba e nella cooperazione decentrata, così come nelle istituzioni; il secondo appuntamento, svoltosi il 25 giugno scorso, dedicato a “Democrazia Paritaria, Partecipazione, Governi Locali: una rete di donne tra Italia e Africa, con la partecipazione della Parlamentare Ghanese, Samia Nkrumah, e di un’altra donna, Oumou Sall Seck sindaco in Mali, (costretta a lasciare il suo paese per il colpo di stato), è stato l’occasione per presentare il Forum dedicato alle donne amministratrici italiane, europee ed africane, quale luogo virtuale di interazione, scambio di informazioni e *best practices*, all’interno del quale, donne amministratrici europee ed africane possano dialogare, favorendo azioni di sostegno ai processi di democratizzazione e di decentramento in corso nel continente africano.

Il forum è ospitato sul sito web dell’ Associazione EUAP - Euro African Partnership for Decentralized Governance (onlus, con sede a Firenze, presso ANCI Toscana), con la quale è stata stipulata apposita convenzione per la gestione dello stesso, realizzando di fatto una fruttuosa partnership per tutte le iniziative programmate.

La terza iniziativa, dedicata a “Il valore delle donne africane nell’ associazionismo italiano e africano in Toscana”, è stata realizzata con il contributo di numerose associazioni sia toscane che africane, tra cui: Arci, Caritas, Cospe, Cevot, Nosotras, Ass. Progetto Sant’Agostino, Ass. senegalesi di Firenze, per citarne alcune, con l’obiettivo di “costruire insieme” un’iniziativa che tenesse conto delle aspettative e delle necessità delle donne africane, immigrate in Toscana. Da qui ne è scaturita la scelta di organizzare tre workshops, dedicati alle seguenti tematiche:

- *Come far emergere il valore aggiunto delle donne africane nell’ associazionismo toscano e le buone pratiche: Workshop n. 1*
- *Come favorire il dialogo ed il confronto tra le donne impegnate nelle associazioni e le donne nelle Istituzioni, a partire dalle amministrazioni locali e regionali. Come valorizzare la partecipazione e la leadership delle donne africane nell’ associazionismo - Workshop n. 2*
- *Lavoro e competenze delle donne immigrate - Workshop n. 3*

Si sono costituiti tre gruppi di lavoro a cui hanno partecipato numerose donne africane e toscane, impegnate nell’ associazionismo e non solo, che hanno molto apprezzato l’opportunità di potersi incontrare e confrontare con altre donne che vivono le stesse problematiche. Ciascun gruppo è stato condotto da un facilitatore-moderatore, che, al termine, ha stilato un documento di sintesi nel quale sono indicate alcune proposte che rappresentano, per il Consiglio regionale, una traccia, sulla cui base programmare e costruire le proposte di attività per l’anno 2013.

Linee programmatiche per l'anno 2013

Premesso che tra le prerogative della Regione, come recita il preambolo della l.r. 29/2009 (Norme per l'accoglienza, l'integrazione partecipe e la tutela dei cittadini stranieri nella Regione Toscana) vi è quello " ... di intervenire in ambiti di specifica competenza regionale, attinenti alla creazione delle migliori condizioni per un positivo sviluppo delle relazioni sociali nei territori ormai interessati in maniera globale e diffusa, da una significativa e rilevante presenza straniera ..", volendo continuare il dialogo costruttivo avviato con il Tavolo costituito da alcune rappresentanze significative di associazioni toscane e africane presenti sul territorio, si illustrano le linee programmatiche per l'anno in corso.

Tali azioni sono state formulate, tenendo conto di quanto emerso nei documenti di sintesi dei gruppi di lavoro partecipanti agli workshops del 20 ottobre 2012.

➤ **Riflessione sulla situazione politica africana vista da un'ottica di genere**

Alla base di queste iniziative vi è l'intenzione di fondo che ha dato origine al progetto, la volontà di una riflessione sulla politica africana vista da un'ottica di genere. Questa analisi, che lo scorso anno partì dalle speranze aperte dalla primavera araba, oggi vede l'affermarsi di nuovi scenari politici e, purtroppo, anche di guerra nel continente africano. Spesso le donne sono tra le più esposte e le prime vittime di questa situazione. Quindi il Consiglio regionale, attraverso la rete di donne amministratrici e delle associazioni, continuerà ad approfondire questa realtà attraverso il proprio forum online, tramite il tavolo delle associazioni e con eventuali appuntamenti pubblici.

➤ **8 marzo "condiviso"**

Conformemente a quanto stabilisce la l.r. 29/2009, che all'articolo 6, comma 27, lettera e) recita "la Regione promuove lo sviluppo della comunicazione interculturale con i cittadini stranieri presenti sul territorio muniti di regolare titolo di soggiorno in particolare con i seguenti interventi" (...) la promozione di iniziative artistiche, culturali, ricreative e sportive per facilitare le occasioni di incontro e di scambio con particolare attenzione alle donne straniere" (v. lettera e), in occasione della ricorrenza della Giornata Internazionale della Donna, si è costruito un evento che fosse un "8 marzo condiviso", con le associazioni sopracitate e con la Commissione Pari Opportunità. L'obiettivo è quello di favorire una positiva, partecipe, integrazione delle donne toscane e straniere.

➤ **Percorso formativo per l'acquisizione dello status di cittadino**

L'articolo 15 del "Preambolo" della l.r. 29/2009, dispone: "*Occorre infine considerare attentamente la complessiva debolezza della condizione dei cittadini stranieri nel loro insieme e occorre quindi promuovere il rafforzamento di una rete di punti informativi, con specifica competenza nelle materie relative ai titoli di soggiorno, integrata con i servizi di accesso polifunzionale ai servizi della pubblica amministrazione nonché di una rete di servizi di tutela per la prevenzione e il contrasto dei comportamenti discriminatori*".

Tenuto conto che, più partecipanti al workshop dell'ottobre scorso, hanno lamentato una mancata conoscenza della legge regionale 9 giugno 2009, n. 29 (Norme per l'accoglienza, l'integrazione partecipe e la tutela dei cittadini stranieri nella Regione Toscana), l'azione è formulata sull'organizzazione di uno o più percorsi informativi/formativi, con il coinvolgimento, sin dalla fase progettuale, degli uffici del Difensore Civico della Toscana e/o dell'Assessorato regionale al welfare, nonché, eventualmente, di altri soggetti, a vario titolo competenti, che illustrino gli strumenti legislativi sia a livello regionale che nazionale ed i

servizi di assistenza operanti nel territorio toscano, al fine di garantire a tutti l'opportunità di una concreta fruizione dei servizi territoriali, per una migliore vita di relazione.

La messa a punto del percorso formativo prevede - fatte le necessarie verifiche - di coinvolgere i rappresentanti delle comunità di immigrati presenti sul territorio provinciale.

➤ **Convegno a carattere europeo per affrontare il tema del riconoscimento dei titoli di studio e professionali conseguiti nei paesi di origine, da parte di cittadini non comunitari.**

Pur parlando oggi diffusamente di mobilità, cittadinanza globale e libera circolazione delle competenze, la piena affermazione di queste importanti condizioni, sono nella pratica ostacolate dal mancato riconoscimento di titoli di studio e professionali per i cittadini non comunitari (in verità anche la questione del riconoscimento, sia in termini di equivalenza che di equipollenza, dei titoli di studio e professionali non è così scontato anche per i cittadini comunitari). La vigente normativa, esclude infatti, come recita una circolare del MIUR – Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca del 20 aprile 2011, “la possibilità del riconoscimento del titolo di studio nei confronti di coloro che non siano in possesso della cittadinanza europea, pur regolarmente soggiornanti in Italia”.

Maggiore è la regolamentazione per quanto concerne il riconoscimento a persone titolari di protezione internazionale (v. Pro.Ri.Ti.S, “Programma Pilota sulle procedure di riconoscimento dei titoli di studio dei titolari di protezione internazionale” un progetto a carattere di sistema, cofinanziato dal Fondo Europeo per i Rifugiati e dal Ministero dell'Interno - afferente alla programmazione annuale 2009, in cui è stata individuata come prioritaria la questione del riconoscimento dei titoli di studio e delle qualifiche professionali dei titolari di protezione internazionale.)

Obiettivo del convegno a cui dovrebbero essere invitati parlamentari europei e parlamentari italiani ed altri relatori aventi titolo, è quello di aprire una riflessione, stimolando un'azione di sensibilizzazione su un problema di grande attualità, ovvero sul fatto che, come attestano tutti gli studi e le ricerche fatte a questo riguardo, gli immigrati hanno tassi d'istruzione relativamente elevati e di poco dissimili a quelli degli italiani, (il 10 per cento degli stranieri possiede un titolo di laurea contro il 13 per cento degli italiani secondo una fonte ISTAT 2009), confermando il fatto che, chi oggi sceglie di emigrare, possiede gli strumenti culturali che fungono da spinta nel tentativo di migliorare le proprie condizioni di vita.

Modalità di attuazione e risorse necessarie

Tenuto conto della positiva esperienza di collaborazione con l'Associazione EUAP, come espresso in premessa, così come con le altre associazioni sia toscane che africane operanti sul territorio, si prosegue, anche per l'anno 2013, il percorso intrapreso con le stesse.

Per quanto riguarda le risorse necessarie, rilevando che lo stanziamento previsto lo scorso anno è stato di euro 15.000,00, con impegni di spesa di euro 11.275,68, per la realizzazione delle attività 2013, tenuto conto della loro natura, si ritiene ragionevole una previsione di spesa di euro 18.000,00.